

Saggio breve di filosofia

Sulla base del documentario visto in classe e dello studio del primo modulo di filosofia (il Naturalismo cosmologico) trova le similitudini e le diversità tra le teorie dei fisici presocratici e quelle degli astrofisici odierni. Gli antichi filosofi greci erano soltanto dei visionari o hanno avuto delle importanti intuizioni scientifiche?

Da sempre l'uomo si è interessato a capire quale possa essere l'origine di tutto ciò che vediamo intorno a noi sulla terra e non solo, come gli astri del cielo, il sole, i pianeti. Per primi tentarono di dare risposta a questo interrogativo i fisici presocratici che incentrarono la loro ricerca proprio sulla natura, ipotizzando l'esistenza di entità generatrici, singole o plurime, che avrebbero quindi dato origine a tutto ciò che esiste.

Sono teorie che oggi potrebbero sembrarci poco credibili e molto fantasiose ma, pur non essendo basate su dati scientifici certi, è ugualmente bene prenderle in considerazione; cosa che hanno fatto gli astrofisici odierni che, prendendo spunto dalle teorie dei presocratici, hanno formulato le loro ipotesi, a partire dalle quali hanno ricavato teorie certe in grado di spiegarci, sebbene solo in parte, le origini di quello che chiamiamo universo.

Basandosi sul concetto del caos primordiale già espresso nella teogonia di **Esiodo**, molti filosofi antichi ricercarono l'entità che aveva imposto l'ordine e che aveva originato tutto: **Anassagora** ipotizzò l'esistenza del **nous**, un'intelligenza superiore che avrebbe svolto tale compito. Al contrario gli astrofisici odierni hanno ricercato una **causa** più **materiale** e tangibile, un'esplosione detta **big bang**, durante la quale da **un'immensa quantità di energia**, concentrata in un punto piccolissimo, si è sprigionata un'onda che, viaggiando a velocità molto elevata, ha dato origine a tutto. Sebbene questa teoria non fornisca una precisa conoscenza **su cosa ci fosse prima dell'esplosione**, conferma la teoria del **caos primordiale** espressa dai greci dal quale, ci dicono gli astrofisici, sono nati **tutti gli atomi**, ma in maniera non prestabilita, quasi per errore: è una concezione già presente in **Democrito**, che non ricercava **cause divine**, ma scientifiche della loro creazione, escludendo il **finalismo** della loro forgiatura.

Lentamente, nell'universo appena formato, nacquero le **stelle** che, come già avevano capito i fisici presocratici, sono state originariamente **corpi infuocati** i quali, come i pianeti, sono destinati a raffreddarsi secondo quella che molti secoli prima era stata la teoria di **Anassimandro**.

Ma le ricerche hanno portato ad apprendere l'esistenza di qualcosa di ancora misterioso, l'**antimateria**, originatasi con il big bang, insieme alla **materia**, ma che di quest'ultima è l'opposto. In un secondo momento è come se avesse prevalso la materia, portando alla nascita di tutto ciò che esiste. Riprendendo però la teoria del **ciclo cosmico** di **Empedocle**, si pensa che se materia e antimateria si scontrassero, originerebbero l'**assenza di materia**. Come diceva **Anassimandro**, potrebbero inoltre esistere **mondi paralleli infiniti**; si sa invece per certo che l'universo è in **continua espansione**, come afferma la teoria dell'astrofisico **Hubble**, teoria che, in sostanza, riprende quella di **Democrito**, secondo la quale l'**universo è infinito**.

Le intuizioni che hanno avuto i fisici presocratici, fondamentali per le **scienze odierne**, ci insegnano che i **dati scientifici**, a volte, non sono sufficienti per spiegare tutto: i **misteri** che ancora avvolgono l'universo potranno in futuro essere svelati solo grazie alla **ragione umana** che, come sostenevano i sapienti filosofi antichi, deve **"violentare"** la **natura** per scoprirne i suoi più profondi **segreti**.